



Diritto & Fisco



Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ha emanato un nuovo principio di prassi

Crisi dei gruppi, ecco la bussola Il professionista valuta azioni risarcitorie e recuperatorie

DI FILIPPO PONGIGLIONE
E ANGELO SICA

La crisi dei gruppi d'impresa ha i suoi principi di prassi per i professionisti che devono attestare la convenienza dei piani di risanamento unitari proposti ai creditori. E che dovranno tra l'altro valutare le azioni risarcitorie e recuperatorie esperibili. Le nuove regole introdotte dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Ccii, dlgs 14/2019), ai sensi degli artt. 284 e ss, che permettono ora di gestire le crisi complesse di più società collegate, hanno portato il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec) ad emanare un nuovo principio di prassi (il n. 10) ora contenuto nel documento denominato "Principi di attestazione dei piani di risanamento" che aggiorna quello del marzo 2021, che si occupava ancora delle disposizioni previste dalla legge fallimentare (rd 267/42) sostituita dal 15 luglio 2022 dal Ccii. I nuovi principi di attestazione sono stati pubblicati ieri in bozza per la pubblica consultazione che durerà sino all'11 aprile. I nuovi standard per l'attestazione dei piani di risanamento e strumenti previsti dal Ccii erano molto attesi dal modo professionale, accademico e dalla magistratura, poiché da sempre considerati il punto di riferimento riconosciuto necessario a dettare le regole di comportamento degli attestatori, cioè coloro che sono chiamati a "certificare" la veridicità dei piani e la ragionevolezza delle proposte di ristrutturazione formulate dalle imprese in crisi. Il documento è stato revisionato dal Cndcec con la partecipazione di FNC (Fondazione Nazionale Commercialisti), AIDEA (Accademia Italiana Di Economia Aziendale), APRI (Associazione Professionisti Risanamento Imprese) e OCRI (Osservatorio Crisi e Risanamento delle Imprese), coordinati da Marcello Pollio, presidente della Commissione di studio Crisi e risanamento d'impresa nell'ambito della delega affidata ai consiglieri del Cndcec Pierpaolo Sanna e Cristina Marrone. L'aggiornamento dei Principi, come dichiarato da Pierpaolo Sanna,

Le novità dei Principi di attestazione 2024

Comportamento dell'attestatore
Raccomandati obblighi di collaborazione e rispetto del codice deontologico
Valutazione di convenienza e migliore soddisfacimento dei creditori
Riscritto il principio per tener conto delle valutazioni oggi richieste comprensive delle azioni risarcitorie e recuperatorie esperibili e relative prospettive
Attestazione di degrado
Precisato il perimetro dell'attestazione e la possibilità di includere il giudizio di degrado (non più perizia di stima giurata) all'interno dell'attestazione, in una sezione dedicata
Proposte di trattamento dei crediti erariali e contributivi
Rimarcata la centralità del giudizio di attestazione, anche ai fini del c.d. "cram down" fiscale, e la rappresentazione dei motivi di convenienza del trattamento proposto agli Enti
Attestazioni nei Gruppi d'impresa
Introdotti nuovi principi da seguire per le attività attestative nell'ambito delle procedure di gruppo, con focus sull'interesse dei creditori e sul loro miglior soddisfacimento
Altre attestazioni "speciali"
Precisato il perimetro ed estensione delle attività richieste per le "altre attestazioni speciali" previste dal CCII
Normativa di riferimento
Inserito nuovo allegato con i riferimenti alle norme del CCII che ineriscono alla figura del professionista attestatore e ai possibili giudizi richiesti

si è reso necessario per tener conto delle novità introdotte dal Ccii e per fornire ai commercialisti i corretti principi per svolgere un ruolo fondamentale per salvare le imprese utilizzando gli strumenti di regolazione della crisi in vigore dal luglio 2022.

Le principali novità

La struttura dei nuovi Principi e lo schema di base delle atti-

vità che deve svolgere il professionista indipendente vengono confermati. Tuttavia, le innovazioni apportate sono significative partendo dai requisiti professionali e di indipendenza previsti dal Ccii, passando per il comportamento che l'attestatore deve tenere con i colleghi, nel rispetto del codice deontologico, sino ad arrivare alle attività da svolgere nelle procedure di regolazione della crisi di gruppo,

disposizioni del tutto nuove che richiedono di valutare con attenzione la convenienza della proposta, demandata all'imprenditore in crisi, di presentare un piano unitario di gruppo, un piano autonomo per ciascuna impresa ovvero piani reciprocamente collegati ed interferenti; valutazioni che devono essere effettuate tenendo sempre a mente l'interesse dei creditori delle singole società e il loro mi-

gior soddisfacimento. I principali elementi di novità che hanno portato ad una significativa rivisitazione dei principi, oltre alle disposizioni che riguardano i gruppi d'impresa, hanno interessato il giudizio di convenienza che il professionista indipendente deve rilasciare in merito al trattamento proposto dal debitore rispetto a quello ottenibile nell'alterativo scenario della liquidazione giudiziale a cui in caso di default sarebbe sottoposta l'impresa. Giudizi che oggi non possono prescindere da una valutazione delle azioni risarcitorie e recuperatorie esperibili in tale scenario nonché delle relative prospettive di realizzo. Rilevanti risultano altresì le novità afferenti al giudizio di convenienza e/o di non deteriorità che deve essere espresso con riferimento alle proposte di trattamento dei crediti tributari e previdenziali, attuabili, al momento, nei soli strumenti degli accordi di ristrutturazione dei debiti e nell'ambito delle procedure concordatarie, ancorché si attende l'ampliamento del campo di applicazione della transazione fiscale coerentemente ai principi fissati dalla legge delega per la riforma fiscale. Meglio precisato risulta altresì il perimetro delle altre attestazioni speciali che possono essere richieste al professionista indipendente. La struttura della relazione di attestazione. Nel delineare la struttura della relazione di attestazione e le parti che la compongono, i nuovi Principi prevedono espressamente quanto già la giurisprudenza ha avuto modo di apprezzare, ovvero l'inserimento di richiami d'informativa e/o segnalazione di elementi rilevanti per fornire ai creditori, al tribunale e agli organi di procedura immediata evidenza dei temi che richiedono particolare attenzione per l'espressione di un consenso informato sulla proposta formulata dall'imprenditore. Particolarmente utile risulta infine il nuovo allegato 4, che riporta i riferimenti di tutte le nuove norme del Ccii che ineriscono alla figura del professionista attestatore e contiene tabella di sintesi con i vari giudizi attestativi ex dlgs 14/2019 con indicazione dei riferimenti normativi e dei relativi principi di attestazione.

Avvocati, è (anche) illecito disciplinare retribuire i propri collaboratori con droga

DI ANDREA MAGAGNOLI

Il professionista che retribuisca i propri collaboratori attraverso la fornitura di sostanze stupefacenti commette un illecito disciplinare che giustifica l'applicazione della misura della sospensione dall'esercizio della professione. Lo afferma il Consiglio nazionale forense con la sentenza numero 331/2023. La condotta ascritta all'incolpata costituisce un comportamento contrastante con il dovere di probità che caratterizza la professione fo-

rense la cui gravità consente di applicare la misura della sospensione dall'esercizio della professione. Precisano inoltre i consiglieri del Cnf che il rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare trova una analitica e specifica disciplina all'interno dell'art. 54 della legge 247/2012. Tale disposizione contiene il principio di autonomia delle due procedure e prescrive che esse possono concludersi anche con esiti del tutto diversi pur avendo ad oggetto i medesimi fatti.

© Riproduzione riservata

© Riproduzione riservata